MARANO

IL DIBATTITO / 2

Iacolare (PPI) e Schiano (DS): "Non abbiamo boicottato nessuno"

Le bordate di Spinosa non hanno lascito certo indifferente il centrosinistra cittadino. Alle accuse mosse dall'ex candidato sindaco dei Popolari rispondono nell'ordine, ciascuno a suo modo, Mauro Bertini, attuale sindaco di Prc, Biagio Iacolare, consigliere comunale nonché componente della Direzione Provinciale del Ppi , e Castrese Schiano, segretario maranese dei Democratici di Sinistra.

Il nostro "giro" di repliche non può che cominciare con Bertini.

Allora, sindaco, Spinosa punta il dito contro Prc, "rea", a suo dire, di aver ottenuto, prima del ballottaggio, un aiuto dai Ds a Marano in cambio di un appoggio alla Iervolino per le elezioni del 27 maggio a Napoli. Ed inoltre ritiene che, attraverso la sua rielezione, la città abbia deciso di continuare nel solco della vecchia politica degli anni '80, quella targata Dc-Pci. Cosa controbatte rispetto a tali affermazioni?

"Quello che dice Spinosa è un problema che non mi riguarda nella maniera più assoluta.Punto e basta".

* * *

Ed ora, diritto di replica a Biagio Iacolare.

Spinosa si è sentito boicottato dai vertici provinciali di DS e Ppi. Potrebbe spiegarci cos'è accaduto al tavolo del centrosinistra napoletano?

"Che sia successo qualcosa di anomalo a livello provinciale, questo sicuramente è vero. Ma posso garantire che si è trattato solo di una sottovalutazione della questione maranese rispetto a quella napoletana. Spinosa, quindi, adopera un termine improprio quando parla di boicottaggio, in quanto a Marano, in campagna elettorale, sono venuti a sostenere la sua candidatura a sindaco sia il segretario regionale, l'onorevole Ciriaco De Mita, che il segretario provinciale, Bruno Cesario. Ciò dimostra che il partito gli è stato vicino. Tra l'altro, se ci fosse stato un boicottaggio, certe presenze di un peso politico rilevante non si sarebbero proprio avute".

E… l'imposizione di togliere, prima del ballottaggio, i manifesti murali che ritraevano Spinosa al fianco della Iervolino?

"L'idea di creare quel tipo di manifesto, adoperando una foto risalente alla campagna per le Europee del '99, è stata un'iniziativa che abbiamo preso autonomamente a livello locale. In tal senso, nessuno di noi, in quel frangente, aveva valutato l'ipotesi che una Iervolino, in bilico nel ballottaggio di Napoli, avrebbe avuto timore anche di una semplice foto che, in qualche modo, avrebbe potuto intaccare gli accordi napoletani che vedevano Rifondazione al fianco dell'ex ministro dell'Interno. Rispetto a questo argomento, parlerei, quindi, semplicemente di una "ragione politica" di livello superiore".

E…sull'episodio riguardante la presunta presenza di Marone al fianco di Bertini ?

"Personalmente non ricordo affatto di aver visto Riccardo Marone nella nostra città in quel periodo. E poi penso che, per come si erano costituite le coalizioni, l'ex vicesindaco di Napoli non avrebbe avuto alcun motivo valido per farsi vedere al fianco dell'attuale primo cittadino".

Qual è la sua chiave di lettura rispetto al recente passaggio in Forza Italia da parte di Spinosa?

"In verità, di ipotesi ne ho formulate un paio. Una è da collegare strettamente alla sua rabbia per la sconfitta elettorale. In tal caso, la sua scelta non seguirebbe, a mio avviso, una linea di coerenza politica. L'altra ipotesi, invece, è relativa al fatto che già prima delle elezioni Spinosa potesse avere in animo di passare con FI. Su questo punto, però, spero vivamente di sbagliarmi, in quanto, se ciò corrispondesse al vero, significherebbe anche la fine della sua credibilità politica".

Spinosa, però, dice che questa sua uscita dal Ppi ha anche motivazioni politiche. Secondo lui, infatti, l'elettorato di centrosinistra non ha capito chi, tra lui e Bertini, rappresentasse davvero il nuovo in questa città…

"Beh, allora dovrei dire che se, da un lato, la gente sfortunatamente ha scelto di votare un esponente della vecchia politica, dall'altro Spinosa si è dimenticato che nell'attuale centrodestra maranese di NUOVO non c'è nemmeno il nome...".

Ci scusi, a cosa allude, precisamente?

"Mi riferisco ai metodi con cui oggi Forza Italia sta facendo politica a Marano. Tanto per fare un esempio, è assurdo, secondo il mio punto di vista, che un partito consenta ad un neo tesserato di sedersi in Consiglio nonostante il fatto che appena 6 mesi fa fosse schierato come candidato sindaco dalla parte opposta rispetto al Polo".

Ultima domanda. Per quel che ci risulta, Spinosa dal '96 al 2001 ha creduto molto nel Ppi, tanto è vero che in questi 5 anni si è assunto ruoli e responsabilità di un certo peso politico, sociale ed economico. Poi, però, ha avvertito improvvisamente un profondo senso di delusione. E, a questo punto ci viene spontaneo chiederle: se una vicenda del genere fosse capitata a lei, come avrebbe reagito?

"Dopo una sconfitta di questo tipo, nella peggiore delle ipotesi mi sarei dimesso da consigliere. Mai, però, mi sarei permesso di cambiare partito".

* * *

Il "microfono" passa ora a Castrese Schiano, segretario dei DS di Marano.

Spinosa si è sentito abbandonato dai Ds, "rei", a suo dire, di aver raggiunto un accordo con Prc finalizzato ad un aiuto reciproco nei ballottaggi elettorali in programma a Napoli e Marano lo scorso 27 maggio. Cos' ha da controbattere in merito?



Biagio Icolare, consigliere del PPI



Giuseppe Simioli, Commissario cittadino di FI

"Innanzitutto non mi risulta affatto che i Ds abbiano stretto un accordo con PRC per favorire la rielezione di Bertini. Tra l'altro, nei giorni precedenti il ballottaggio, fui contattato dal segretario provinciale Nicola Oddati e dal responsabile degli enti locali dei DS, Enzo Monreale. Entrambi mi chiesero se potevano essere presenti a Marano in occasione delle manifestazioni politiche relative ai 15 giorni finali. Una disponibilità concreta che, però, io dovetti frenare, in quanto Spinosa decise di voler dare a tali manifestazioni un'impostazione esclusivamente locale. A quel punto, essendo lui il coordinatore delle strategie elettorali, accettai, anche se a malincuore, la sua decisione. E quindi, proprio per il fatto di essere stato testimone diretto delle vicende della campagna elettorale dell'Ulivo a Marano, posso tranquillamente affermare che nei confronti di Spinosa non c'è stato alcun tipo di boicottaggio".

E… sull' episodio in cui Marone sarebbe stato visto al fianco di Bertini nel periodo precedente il ballottaggio?

"Guardi, per quel che mi risulta, l'avvocato Marone per un certo periodo è stato consulente legale del Comune di Marano. E, in tale ottica, posso solo ipotizzare che tra lui e il sindaco ci sia stato, al massimo, un incontro di tipo professionale. Tutto qui. Ma... da qui ad affermare che Marone sia stato impegnato al fianco di Bertini in campagna elettorale, beh…ce ne passa. Per cui, l'ipotesi di formulata da Spinosa, secondo me, non sta né in cielo né in terra. Tra l'altro, i DS non sono abituati ad assumere atteggiamenti politici ambigui, ed in particolare durante i periodi elettorali . Piuttosto…, ripensando un attimo a questa reazione così strana di Spinosa, sono portato a dedurre che, probabilmente, l'ex segretario del Ppi non ha quella pazienza necessaria per stare in politica. Tanto è vero che egli, anziché apprezzare il risultato elettorale, e cioè i 13 mila voti e il relativo ruolo di consigliere comunque conseguiti, nella rabbia della sconfitta ha sottostimato tutto l'impegno che il centrosinistra ha profuso per lui nel periodo elettorale. E non solo. Come se non bastasse, con i nostri voti ora dovremo pure vederlo in consiglio comunale in qualità di esponente del centrodestra. E…, ad essere sincero, penso che tutto ciò non sia normale. Proprio per questo motivo ritengo che Spinosa dovrebbe addirittura dimettersi da consigliere".

* * *

Prima di concludere, è doveroso un"passaggio" con Peppino Simioli,ex assessore provinciale Dc e, dall'ottobre scorso, commissario cittadino di Forza Italia.

Secondo Biagio Iacolare, i vertici di FI non avrebbero mai dovuto accettare di essere rappresentati in consiglio da un esponente politico che appena 5 mesi fa era candidato sindaco dell'Ulivo. Cosa risponde Simioli al consigliere del Ppi?

"Il consigliere Spinosa, unitamente ai suoi colleghi Pariggiano e Chianese, dopo una pausa di riflessione, ha fatto richiesta di adesione alla segreteria provinciale di Forza Italia, la quale, prima di avallare l'entrata dei 3 consiglieri nel partito, ha valutato la loro integrità morale ed etica, a parte i loro grado di preparazione. Una prassi che, a mio avviso, farebbero bene ad adoperare tutti i partiti prima di tesserare una qualsiasi persona. Quindi, una volta superato questo adempimento, non vedo il motivo per il quale FI avrebbe dovuto chiudere la porta in faccia a Spinosa, Pareggiano e Chianese. Tre persone che, essendo di Marano, io conosco da tempo per la loro serietà ed integrità. Prima di concludere, però, mi preme fare una considerazione. Se un soggetto impegnato in politica attiva arriva ad una fase in cui non riesce più a rispecchiarsi nell'ideale in cui ha creduto fino a quel momento, penso che abbia tutto il diritto di cambiare".

Fine del dibattito. Ma…, prima di concludere, ci sembra doveroso rimarcare il fatto che, in un paese come il nostro, in cui vige la democrazia, ogni persona, è libera di scegliere la sua strada assumendosi tutte le responsabilità che una tale scelta comporta. (l.g.)

QUARTO

Il sindaco Di Criscio ricorre in Appello



Gabriele Di Criscio, sindaco di Quarto

Continua, anche se appesa al filo di un ricorso in Appello, l'operatività del sindaco forzista Gabriele Di Criscio. Come si ricorderà, il sindaco Gabriele Di Criscio, lo scorso mese, era stato dichiarato ineleggibile dal tribunale civile perché, nel maggio scorso, al momento della sua candidatura risultava ancora dirigente della società mista Quarto Multiservizi, in quanto al comune non erano arrivate nei tempi prescritti le sue dimisioni da tale carica. Nelle ultime settimane, quindi, si era in attesa dell'intervento della Prefettura, che doveva esprimersi sulla sospensione del sindaco. Ebbene, la notifica della prefettura è giunta il 14 novembre e, in conformità con la decisione del Tribunale, si è pronunciata per la sospensione. Di Criscio, ai sensi dell'art. 82/2 della L. 16 maggio 1960, n. 570, il giorno 16 ha presentato ricorso in corte d'appello e, ai sensi dell'art. 84, co. 3°, della suddetta legge, lunedì 19 novembre è stato reintegrato nella sua carica. La sospensione del sindaco Di Criscio è durata solo cinque giorni quindi, ma ora dovrà attendere le sorti del processo d'appello che si celebrerà a fine febbraio e dalla cui sentenza dipenderà il futuro istituzionale di Quarto. " Io sono fiducioso " - ci dice il sindaco - " perché ci sono dei precedenti, in tal senso, che mi danno ragione ".

Dall'opposizione di centrosinistra, intanto, ci fanno sapere di essere in disaccordo sulle decisioni della prefettura. " Secondo noi - affermano i rappresentanti della minoranza consiliare - sarebbe stato più opportuno che la sospensione del sindaco fosse durata fino alla sentenza della Corte d'Appello".

Negli ambienti politici, intanto, si sprecano le previsioni sul processo d'Appello. Secondo alcuni, tale sentenza sarà soltanto una formalità e il sindaco sarà dichiarato decaduto dalla propria carica definitivamente. "A meno che" - aggiungono - "non si vogliano allungare i tempi della procedura". Altri, invece, ci dicono che alla fine "il sindaco riuscirà a spuntarla, perché quando si andrà nel merito della questione" - ci comunicano - "non si guarderà più al cavillo burocratico, ma alle cose concrete".

In tal senso c'è da notare che le dimisioni di Di Criscio dalla Multiservizi SpA risultarono protocollate al comune fuori tempo massimo.

Alfredo Paragliola

VILLARICCA

C'è un nuovo assessore: Agostino Di Fiore

New entry nella giunta guidata dal sindaco Popolare Lello Topo. Il settimo assessore è l'architetto Agostino Di Fiore. L' esponente dello SDI si occuperà, in questa prima fase, del settore assistenza, anche se non si esclude che possa passare successivamente all'urbanistica, ramo attualmente coordinato dall'altro esponente dello SDI, Eduardo Chianese.

Battesimo politico per Villaricca Democratica

Villaricca Democratica alla sua prima uscita ufficiale. Nella sala consiliare, la lista civica, nata in primavera, lo scorso 18 novembre si è costituita in associazione e ha delineato i suoi obiettivi politici. L'associazione, che tra l'altro già fa leva sull'assessore Giovanni Granata e su due consiglieri comunali, Sergio Frascogna e Paolo Mauriello, intende sviluppare un percorso politico improntato su uno spirito moderato e su una totale apertura ai cittadini che intendono impegnarsi nel sociale e diventare soggetti propositivi e, quindi, partecipi del processo decisionale della città. "Le nostre priorità – spiega il consigliere Frascogna – saranno soprattutto quelle dell'infanzia e della terza età". Lo stesso sindaco Topo esprime parole di apprezzamento verso il neocostituito organo di associazionismo politico. "E' importante, a mio avviso, che l'impegno di Villaricca Democratica sia costante nel tempo in quanto – afferma Topo - da sempre questi nuclei aggregativi rivestono un'importanza fondamentale nella vita sociale".

Punti fermi di Villaricca Democratica saranno: vivibilità urbana, volontariato, attività sportive, lotta per il miglioramento dell'edilizia scolastica".

F.F.











